

Presentazione d'una relazione.

Presidente. Onorevole Zeppa, la invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Zeppa. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: "Modificazioni alla tariffa daziaria degli olii minerali."

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato, per l'esercizio finanziario 1889-90.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato, dell'amministrazione del fondo per il culto e dello stralcio dell'asse ecclesiastico e fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1889-90.

Si dà lettura del disegno di legge. (Vedi *Stampato* n. 1-A).

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

Rava. Io non mi sarei fatto ardito di parlare sul Resoconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato — che deve riprodurre con immagine fedele le condizioni della finanza pubblica, ed essere ad un tempo, indice misuratore della economia nazionale — se non avessi sempre riconosciuta la verità della massima di un filosofo che da 2000 anni è maestro rispettato e seguito della politica pratica e reale, del filosofo, cioè, al quale l'avventurosa scoperta di una perduta parte della sua opera politica "Sulla costituzione di Atene" dà oggi come una nuova giovinezza scientifica.

Ebbene, ha scritto Aristotile che "è indegno di parlare delle condizioni della sua patria chi non ne conosce il bilancio." Ed è per questo che io, prima di prendere a parlare su qualsiasi altro argomento in questa Assemblea, mi sono fatto un dovere, non dico di conoscere, ma di studiare il bilancio e soprattutto di studiare il consuntivo; quel documento cioè cui la tendenza scientifica moderna riconosce sempre maggiore importanza, inquantochè presenta corrette, attraverso la trafila dei fatti, le previsioni (nate spesso come dolce frutto della speranza) e riproduce e mantiene la immagine delle cose, che le vicende svariate della politica e il *rerum discolor usus* degli amministratori, hanno apportato nel giro di un anno

alla vita della nazione. E poichè le vicende di un anno si collegano strettamente alle vicende dell'anno prima, così io ho voluto rileggere anche le dotte relazioni della Giunta del bilancio sui consuntivi degli esercizi precedenti, perchè molti fatti appunto, e molte questioni, poste o risolte nella relazione che oggi discutiamo, mi parevano strettamente collegate con le questioni anteriormente studiate.

Così non potrà più dirsi che il lettore di questi documenti sia quella *rara, rarissima avis* di cui parlava già l'onorevole Buttini, nel suo discorso del passato anno. Certo però è condizione per trovar lettori a così gravi documenti che le relazioni siano così dotte e così geniali come le precedenti e come questa dell'onorevole Carmine, a cui mi dispiace di non avere autorità sufficiente per tributare i miei elogi migliori ed i miei rallegramenti più vivi.

La nuova cura del consuntivo adunque (e dico nuova perchè comincia dal 1884, dalla riforma cioè della contabilità in Italia) così continua pertanto, e felicemente, in questa Assemblea, la quale sente che il consuntivo, meglio del preventivo, presenta quei fatti dai quali si può trarre ammaestramento e consiglio per correggere le illusioni, per conoscere gli effetti spesso impensati delle leggi, per frenare i voli alti e repentini della fantasia.

Io non parlerò oggi nè della questione finanziaria, che ha sede opportuna nei bilanci, e i bilanci sono vicini, nè parlerò di tutte le questioni intorno alle quali la lettura attenta di questo dotto documento può far nascere nell'animo la volontà di studiare. Non lo farò perchè "l'ora del tempo e la dolce stagione," non consentono questi studi e perchè altri ben più competente potrà forse e saprà farlo.

Certo è dolorosa la verità che da questo conto viene in luce: scemano le entrate; aumentano le spese; ed il pareggio si raggiunge alienando la rendita dell'abolita Cassa-pensioni!

Toccherò solamente o brevemente di talune questioni ben collegate al tema del rendiconto, e relative al patrimonio pubblico, in due sue manifestazioni; anormale l'una; normale l'altra. Ed esporrò qualche dubbio e vario critiche sulla situazione della Cassa degli aumenti patrimoniali delle ferrovie. Per la prima volta è presentato completamente, e in tempo, il conto di questa insieme al consuntivo. Dirò meglio, è presentato quasi in tempo; perchè infatti i volumi del consuntivo presentano la situazione delle Casse in arretrato di un anno, e solo con documenti pub-